



## Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare

[ufficiofamiglia@diocesichieti.it](mailto:ufficiofamiglia@diocesichieti.it)

Agata Pellicciotta e Cristinziano Scutti - 3388877453

Anna Santoro e Fabrizio Ciurlia - 3287791748

Valentina Angelozzi e Massimo Paolini - 3492584828

Don Sabatino Fioriti – 3396267216 – [donsabatino@libero.it](mailto:donsabatino@libero.it)

Don Giuseppe Schieda – 3403804841

## 45<sup>a</sup> GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

**Domenica 5 Febbraio 2023**

*La morte non è mai una soluzione.*

*“Dio ha creato tutte le cose perché esistano;  
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,  
in esse non c'è veleno di morte” (Sap 1,14).*

Carissimi/e,

anche quest'anno, **Domenica 5 Febbraio 2023**, desideriamo celebrare insieme la **45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita**, che ha per tema **“La morte non è mai una soluzione”**.

Abbiamo pensato di proporre alcuni gesti e sussidi a tutte le Parrocchie (lasciando ai Parroci e ai loro collaboratori la libertà di vivere i vari momenti) e un evento diocesano nella Parrocchia di San Marco Evangelista a Vasto.

Di seguito potete trovare:

- **Il messaggio dei Vescovi Italiani per la 45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita** che siamo invitati a diffondere;
- **Una lettera al fratellino che nascerà:** può essere utilizzata per coinvolgere i bambini in una catechesi o per sensibilizzarli al tema;
- **Alcune idee per l'animazione liturgica:** accoglienza e benedizione dei bambini nati nel 2022, benedizione degli sposi in attesa di un figlio, intenzioni per la preghiera dei fedeli, alcune preghiere per la Vita;
- **Appuntamenti in Diocesi.**

In allegato:

- **Una Locandina per tutta la Diocesi**
- **Una Locandina per Chieti**
- **Una Locandina per Vasto**
- **Due Proposte per la Veglia di Preghiera la Vita (una breve e una lunga)**

*Agata e Cristinziano, Anna e Fabrizio, Valentina e Massimo  
con Don Sabatino e Don Giuseppe,  
in collaborazione con il Movimento per la Vita.*

# Il messaggio dei nostri Vescovi

***La morte non è mai una soluzione.  
“Dio ha creato tutte le cose perché esistano;  
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,  
in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1,14).***

## **1. Il diffondersi di una “cultura di morte”**

In questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all’ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l’aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l’esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all’interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l’accoglienza e l’integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

## **2. Per una “cultura di vita”**

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell’origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l’azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante

organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

### **3. Ma poi, dare la morte funziona davvero?**

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?"

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).

### **4. La "cultura di morte": una questione seria**

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desti inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

### **5. Rinnovare l'impegno**

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinviscoglia una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

***Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana***

## Lettera al mio fratellino che nascerà...

Ciao! Mi chiamo Simone.

Mi piace sentire la mamma raccontare del giorno in cui sono nato: la riempio di domande e mi diverto quando mi ripete gli episodi curiosi di quei momenti. Papà dice di aver avuto una grande paura e di essere rimasto a lungo senza parole quando la teneva per mano mentre io nascevo. Ogni volta che papà lo racconta la mamma ride!

Faccio la quinta elementare, mi piacerebbe scrivere un tema su questo argomento, ma a scuola c'è poco tempo per parlare di queste cose. A volte gli insegnanti, quando ci spiegano dei bambini che crescono nelle pance delle mamme, dicono che il loro è "un punto di vista scientifico..."

Filippo, il mio compagno di banco, un giorno mi ha detto che a casa sua non si parla mai di queste cose: una volta, ha sentito la mamma che scambiava confidenze con la zia. Diceva che lui è stata una "sorpresa" inaspettata, che non ci voleva proprio in quel momento, che non faceva parte dei piani. Filippo dice che questo lo ha fatto diventare triste, anche se non può dire che ora in casa non gli vogliano bene, anzi. Ogni tanto alla sera dico una preghiera per il mio amico Filippo perché non mi piace che sia triste.

Ma come posso aiutarlo? In questi giorni la mamma è più allegra: canta, lei e papà si fanno più coccole del solito e ogni tanto si dicono qualcosa nell'orecchio. Io mi sento un po' escluso in certi momenti. Ma stasera è successa una cosa incredibile: mentre eravamo lì, io e mia sorella più piccola, vicino al tavolino del salotto, mamma e papà erano seduti sul divano. Io facevo finta di fare i compiti mentre loro chiacchieravano: forse non lo sanno, ma ho sentito che papà diceva alla mamma: "Lo chiameremo Davide, come il nonno?". Che colpo per me! Quindi avrò un fratellino!

Non ho dovuto aspettare molto per avere la conferma; prima di cena, dopo aver recitato la preghiera, il papà ha detto: "Infine, Signore, grazie per Davide che presto sarà tra noi, il nuovo fratellino che sta crescendo nella pancia della mamma". Mia sorella è rimasta molto sorpresa e io ho finto di non saperne ancora nulla. Ci siamo abbracciati tutti e poi è iniziata una bella discussione perché io volevo che tu ti chiamassi Gabriele o Luca! Adesso sono a letto. La mamma è già entrata nella nostra cameretta per darci la buona notte. Io le ho chiesto se potevo tenere un po' la luce accesa perché avevo voglia di scrivere questi pensieri e ringraziare Gesù per il nuovo fratellino.

Domani è domenica. A Messa voglio stare vicino a Filippo e quando diremo il Padre Nostro stringerò un po' più forte la mano del mio amico. Ho sentito che si può anche non far nascere un bambino. Ma Filippo c'è! Questo vuole dire che i suoi genitori gli vogliono bene. Forse Filippo ha solo bisogno di un amico che glielo ricordi. E quell'amico posso essere io

Oh fratellino, guarda che ti aspetto! ho tanta voglia di vederti e giocare con te.

Tuo Simone

# Per l'animazione liturgica

## ACCOGLIENZA E BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Invitare le famiglie con bambini (nati nell'anno 2022?) e prevedere per loro una benedizione durante le sante Messe del 5 febbraio.

Il gesto può suggerire a tutti l'immagine di una comunità cristiana che celebra il dono della vita in sé e il dono di essere accolti come figli di Dio in una comunità.

### **Monizione Introduttiva**

*Il Figlio di Dio venendo nel mondo, si è fatto bambino ed è cresciuto in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini. Poi predicando il Vangelo, accoglieva i piccoli e li benediceva, ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il regno di Dio. Oggi come allora i bambini hanno bisogno degli adulti per sviluppare le loro doti migliori sul piano intellettuale, oltre che le energie fisiche, e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana. Invochiamo su di loro la benedizione di Dio, perché da parte di tutti ci sia una particolare attenzione verso il mondo dei fanciulli ed essi accettino volentieri una guida sapiente nella scuola e nella vita.*

### **Ringraziamento dei Genitori**

Padre santo, sorgente inesauribile di vita,  
da te proviene tutto ciò che è buono;  
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,  
perché hai voluto allietare con il dono dei figli  
la nostra comunione di amore;  
fa' che questi nuovi germogli della nostra famiglia  
trovino nell'ambito domestico  
il clima adatto per aprirsi liberamente  
ai progetti che tieni in serbo per loro  
e che realizzeranno con il tuo aiuto.

### **Celebrante**

Signore, Dio nostro,  
che dalla bocca dei piccoli  
fai scaturire la lode perfetta del tuo nome,  
guarda con bontà questi bambini  
che la fede della Chiesa  
raccomanda al tuo cuore di Padre;  
come il tuo Figlio, nato dalla Vergine,  
acolse fra le sue braccia i bambini,  
li benedisse e li propose a tutti  
come modello del regno dei cieli,  
così effondi, o Padre,  
sopra questi bambini la tua benedizione,  
perché in una crescita virtuosa e serena,  
mediante la grazia del tuo Spirito,  
diventino testimoni di Cristo  
per diffondere e difendere  
nel mondo il dono della fede.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE DEGLI SPOSI IN ATTESA DI UN FIGLIO**

### **Monizione Introduttiva**

*Dio nostro Padre è il Signore di ogni vita. Egli chiama all'esistenza le singole creature e guida e custodisce l'umanità intera. Questa misteriosa provvidenza si manifesta soprattutto quando una vita nuova nata dal connubio cristiano è resa partecipe della grazia divina nel sacramento del Battesimo. Ecco ciò che intende esprimere il rito di benedizione della donna prima del parto. In comunione di fede e di carità, preghiamo per queste famiglie e in particolar modo per le mamme e per il frutto che esse portano nel grembo, perché si compia felicemente il tempo dell'attesa.*

### **Celebrante**

Carissimi coniugi,  
avete ricevuto per grazia di Dio  
il dono di accogliere la vita.  
In comunione di fede  
preghiamo per ogni famiglia  
ed in particolare per il frutto  
che le mamme portano in grembo,  
perché si compia felicemente il tempo dell'attesa.

### **I papà e le mamme**

Ti ringraziamo, Signore, per il dono meraviglioso  
che ci rende partecipi della tua maternità e paternità  
e fa che seguiamo il progetto d'amore che tu hai per noi.

### **Celebrante**

Signore Dio,  
creatore del genere umano,  
tu hai voluto che il tuo Figlio  
nascesse dalla Vergine Maria  
per opera dello Spirito Santo,  
per riscattarci dalle conseguenze  
dell'antico peccato  
e donarci la libertà dei tuoi figli;  
volgi il tuo sguardo benigno a questi sposi,  
che ti supplicano per l'integrità della prole  
e per un parto felice;  
esaudisci la comune attesa,  
perché le creature,  
che portano nel grembo,  
rigenerate nel Battesimo  
e aggregate al tuo popolo,  
ti servano fedelmente  
e vivano sempre nel tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **INTENZIONI DI PREGHIERA**

**(per sostituire o integrare quelle del foglietto o per altri momenti di preghiera)**

Dio Padre, fonte di ogni vita, che guidi e rinnovi la Chiesa, aiuta ogni comunità ad amare e desiderare la vita, come dono che viene da te, e a sostenere la famiglia nata dal tuo cuore di Padre.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore della vita, ascoltaci.**

Per la Chiesa, comunità radunata dall'amore del Signore: con la sua parola e le sue scelte comunichi a tutti gli uomini la gioia, la comunione e la missione a favore della pienezza della vita che nascono dalla Pasqua di Gesù. Preghiamo.

Per la nostra società: riconosca, difenda e promuova il valore dell'amore reciproco, unico, fedele come «il sentimento più bello che il Signore ha posto nel cuore degli uomini». Preghiamo.

Per i nostri governanti ed i rappresentanti delle istituzioni, perché custodiscano la famiglia fondata sul matrimonio e la vita dal concepimento al suo naturale termine. Preghiamo.

Per i giovani che formeranno nel Signore una nuova famiglia: nella loro casa il Signore Gesù «regni sopra tutti gli affetti, i desideri e le azioni», perché la vita sia da loro stimata e difesa. Preghiamo.

Per gli sposi che attendono la nascita di una nuova vita: si sentano «collaboratori di Dio nella creazione e offrano a Lui figli che Lo amino e Lo servano». Preghiamo.

Perché tutti noi viviamo nella riconoscenza a Dio per il dono della vita e nel riconoscimento della sua dignità, in ogni suo istante, dal concepimento alla naturale sua fine. Preghiamo.

Per le mamme, perché attraverso l'esempio di Santa Gianna (Beretta Molla) che ha amato, educato e servito la vita come madre e come medico, e l'ha circondata di rispetto profondo dando lei stessa, in questo, un esempio straordinario ed eroico, possano diventare segno dell'amore del Signore per la Chiesa e per l'umanità. Preghiamo.

Per chi soffre sotto il peso della crisi economica, perché possa sperimentare un aiuto da famiglia a famiglia. Preghiamo

Per i medici e per quanti operano a servizio del bene comune: siano consapevoli che la civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita e per questo lavorino con sollecitudine generosa. Preghiamo.

Dio Padre, Creatore e Signore dell'universo, origine di ogni vita, rinnova in tutti noi il desiderio di valorizzare in pienezza il dono della vita e di amarla come la ami tu. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## Preghiere per la Vita

### **PREGHIERA PER LA VITA**

*(Giovanni Paolo II nella Evangelium Vitae)*

O Maria,  
aurora del mondo nuovo,  
Madre dei viventi,  
affidiamo a Te la causa della vita:  
guarda, o Madre,  
al numero sconfinato di bimbi cui viene  
impedito di nascere,  
di poveri cui è reso difficile vivere,  
di uomini e donne  
vittime di disumana violenza,  
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza  
o da una presunta pietà.  
Fa che quanti credono nel tuo Figlio  
sappiano annunciare con franchezza  
e amore agli uomini del nostro tempo  
il Vangelo della vita.  
Ottieni loro la grazia di accoglierlo  
come dono sempre nuovo,  
la gioia di celebrarlo con gratitudine  
in tutta la loro esistenza  
e il coraggio di testimoniare  
con tenacia operosa, per costruire,  
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,  
la civiltà della verità e dell'amore.  
A lode e gloria di Dio  
creatore e amante della vita.

**Amen.**

*\* Oppure:*

### **PREGHIERA PER LA VITA**

Ti ringraziamo, Signore,  
per la gratuità della vita  
che doni senza condizioni.  
Per intercessione  
di santa Gianna Beretta Molla,  
madre di famiglia,  
benedici chi l'accoglie,  
chi l'apprezza  
e chi la offre al tuo servizio.  
Perdona chi la rifiuta,  
chi la disprezza  
e chi la impiega per il male.  
Conforta chi la porta come una Croce  
o si sente vicino alla fine.  
Sostieni la perseveranza  
di chi custodisce, difende,  
promuove ed educa la vita umana.



Infondi la forza del tuo Spirito  
in tutti i medici, infermieri, volontari  
e in coloro che assistono  
chi soffre nel corpo e nello spirito.  
Dona speranza ai genitori  
che si spendono con infinita pazienza  
per i figli che stanno per nascere  
o che devono crescere.  
Dona un cuore grande  
a chi cerca la tua volontà  
nella propria vocazione.

**Amen.**

\* *Oppure:*

### **PREGHIERA PER LA VITA**

*“Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio”:*

grida al suo Dio la vita che nasce  
e quella che vorrebbe nascere  
ma non può...  
Spiega, o Signore,  
agli uomini con quanta cura  
progetti ogni vita.  
Tu sogni per ciascuno  
due occhi piccoli o grandi  
chiari o scuri  
capaci di guardare oltre l’orizzonte;  
due piedi veloci su strade in salita,  
due mani attente e operose,  
calde e sudate,  
impegnate e solidali.  
Tu sogni per ogni vita che nasce  
un cuore più grande del Tuo,  
tenero come l’abbraccio  
di chi è madre e padre,  
profondo come il segreto dell’amico,  
impetuoso come il vento dello Spirito.  
Aiuta il nostro mondo  
a conoscere i tuoi sogni,  
insegnaci a non offendere la vita  
perché essa viene da te...  
perché a Te che hai vinto la morte  
ogni vita ritorna.

**Amen.**

## **APPUNTAMENTI IN DIOCESI**

**Sabato 4 Febbraio 2023**

**VEGLIA DI PREGHIERA PER LA VITA**

**Nelle Parrocchie della Diocesi**

**Domenica 5 Febbraio 2023**

*Al mattino*

**CELEBRAZIONI NELLE PARROCCHIE**

*Nel pomeriggio*

**Parrocchia S. Marco Evangelista – Vasto**

**Ore 16.00: LA VITA... SEMPRE!**

**Testimonianze, Riflessioni, Dialogo...**

**Importante! Ci sarà l'animazione per i figli:**

**è necessario comunicare, entro giovedì 2 febbraio,**

**il numero e l'età dei bambini.**

**Ore 18.00: S. MESSA PER LA VITA**

presieduta dall'Arcivescovo

**S. E. Padre Bruno Forte**